

Sara Scattiggio 5ALS

IL POTERE DELLA SCRITTURA: I DIRITTI UMANI IN LETTERATURA.

Onorevole vice presidente Kamala Harris,

sono Sara Scattiggio, una studentessa di diciotto anni che le scrive dall'Italia.

Nonostante in questo momento la digitalizzazione sia al centro di ogni tipo di comunicazione, sia formale che informale, ho deciso di scriverle una lettera perché spero che le mie emozioni e il mio pensiero possano rimanere per sempre impressi in queste parole.

Credo che sia prima di tutto necessario congratularmi con lei per la vittoria alle recenti elezioni americane, che a livello mediatico hanno suscitato un interesse mondiale, sia nella fase preliminare della campagna elettorale, che nella fase conclusiva, il tutto costellato da incessanti dubbi sulla veridicità dei voti, sulla correttezza dello spoglio e su dibattiti molto animati. Tutto questo non ha però distolto la mia attenzione dal vero protagonista di queste elezioni: la futura prima vicepresidente donna della storia degli USA. Quando dopo diversi giorni di attesa dall'inizio dello spoglio, ho sentito della sua vittoria sono stata davvero felice e devo ammettere, mi è scesa anche qualche lacrima, perché il suo incarico rappresenta il riconoscimento di anni di lotte femministe per i pari diritti.

Questo è un concetto che lei ha espresso a gran voce anche nel suo primo discorso da vicepresidente, presentandosi inoltre con un tailleur bianco, simbolo delle suffragette che hanno lottato per il voto alle donne. Mi ha commosso molto la sua umiltà nell'affermare che è merito di tutte queste donne se lei è riuscita a poter intraprendere quella strada che l'avrebbe portata a conseguire i suoi obiettivi. Ma è anche vero che senza la sua tenacia, la sua consistenza e la sua forza non sarebbe mai potuta avvicinarsi alla posizione in cui si trova ora. È quindi merito suo se è riuscita a ottenere questo incarico, dimostrando la sua intelligenza, la sua forte personalità e il suo gran sorriso, sempre pronto ad ascoltare e sostenere gli altri e per questo l'ammiro molto.

La ammiro inoltre per aver dato una speranza a tutte le donne, confermando che il mondo politico è pronto ad accoglierle in incarichi indiscutibilmente autorevoli, perché come ha sottolineato lei nel suo discorso "Io sarò anche la prima donna a occupare questo incarico, ma non sarò di certo l'ultima".

La ammiro per aver fatto capire a tutto il mondo che una donna non deve stare dietro ad un uomo, ma al suo fianco, allo stesso livello.

La ammiro per non essersi fatta intimorire nel buttarsi in un ambiente dominato dagli uomini, pur sapendo che sarebbe stata una scalata difficile.

La ammiro perché ha saputo mantenere testa ai suoi avversari, apportandosi sempre con un tono educato e con un atteggiamento diplomatico, anche quando hanno provato a ostacolare il suo discorso e lei ha esordito con una frase che ormai è un simbolo: "Signor vicepresidente, sto parlando".

La ammiro per non aver mollato, nonostante le continuassero a dire che non era il suo turno, perché ora è finalmente arrivato il suo momento.

La ammiro per aver mantenuto il suo stile e la sua personalità, mostrandoci che lo stereotipo della donna perfetta non esiste e che ognuna è perfetta a modo suo.

La ammiro perché, solo con i suoi discorsi è riuscita già a diventare il modello di migliaia di donne e uomini, compresa la sottoscritta. E la ringrazio infinitamente per questo.

Nella speranza di un futuro prospero,

cordiali saluti.

Sara Scattiggio